sito vco azzurra tv
9 gennaio 2013

Rifiuti organici trasformati in carburante: progetto di VCO Trasporti

Dettagli

Creato Mercoledì, 09 Gennaio 2013 13:05

Scritto da Marco Cerottini

Visite: 152

Presentato questa mattina a Tecnoparco il primo progetto italiano per la trasformazione dei rifiuti organici in bio diesel. Capofila del progetto è VCO Trasporti che si colloca come prima azienda di trasporto pubblico locale italiana a progettare lo studio di nuove fonti di carburante da utilizzare nel trasporto pubblico locale. Ad oggi è stata completate la prima fase del progetto testando la possibilità di giungere attraverso una pirolisi veloce ad un bio-olio che possiede un elevato potere calorifico ed una composizione chimica che si conferma idonea alla successiva fase di raffinazione. I vantaggi di questo progetto si concretizzebbero nella riduzione dei costi di acquisto di carburante.

vcotrasporti

Rassegna stampa Greendiesel da Forsu

Carburanti a Km 0 da rifiuti organici

Ricerca azienda Vco, Bio-olio e poi 'Greendiesel' con processo di pirolisi veloce

9 gennaio, 17:23

VERBANIA - Un carburante a 'chilometri zero' ottenuto dal trattamento dei rifiuti organici. E' la scelta su cui vorrebbe puntare la Vco trasporti, societa' che gestisce 17 autolinee nel Verbano-Cusio-Ossola con una cinquantina di mezzi e 1 milione e 800 mila chilometri all'anno percorsi su strada.

La societa' ha commissionato uno studio, di cui oggi sono stati presentati i risultati della prima fase. La ricerca, costata 130 mila euro, mette in evidenza - e' stato detto - il doppio vantaggio, quello economico, grazie ad un approvvigionamento di carburanti 'fatti in casa' ed ambientale, in virtu' dell'utilizzo di rifiuti altrimenti da smaltire.

La quantita' di rifiuti organici raccolti dal ConsServVco si attesta a 12 mila tonnellate all'anno che potrebbero essere utilizzate - hanno spiegato i curatori dello studio, il GreenLab, organismo di ricerca collegato a Tecnovia, laboratorio qualificato dal Miur. Dalla spazzatura organica si puo' ottenere, attraverso la pirolisi veloce (che scalda i rifiuti fino a 600-700 gradi) un bio-olio con una composizione chimica idonea alla successiva fase di raffinazione in 'greendiesel'.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Insubria | VareseNews 10 gennaio 2013

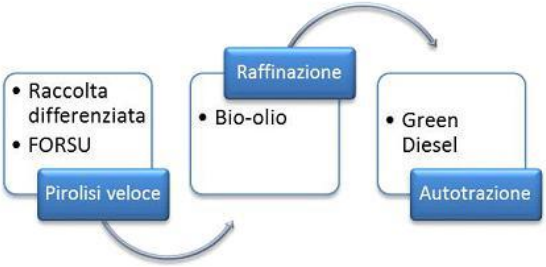
Gli autobus fanno il pieno con gli scarti della cena

I rifiuti organici diventano carburante Green diesel per i mezzi pubblici. È il risultato di un progetto sperimentale allo studio nel Vco

Immaginare che gli scarti dei pasti quotidiani posano diventare il carburante per i mezzi pubblici sembra fantascienza. Eppure sulla sponda piemontese del Lago Maggiore, qualcosa di simile è già quasi realtà. Bisogna dire innanzi tutto che **a interrogarsi su come inquinare di meno** è stata l'azienda che gestisce il trasporto pubblico locale, la **Vco Trasporti**. Una realtà che coordina diciassette concessioni di autolinee che viaggiano su una rete di 1.800.000 chilometri e che conta una cinquantina di mezzi. La società ha voluto verificare la fattibilità tecnica-economica della **produzione di carburanti da rifiuti organici** e la sua proposta di sperimentazione ha ottenuto la collaborazione della Provincia del Verbano Cusio Ossola. Alla base c'è uno studio condotto da **GreenLab** (Organismo di ricerca collegato a Tecnovia, laboratorio qualificato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) e **Nanoireservice** (società a cui fa riferimento il NisLabVCO, laboratorio di ricerca nel campo delle nanotecnologie e della scienza dei materiali operativo presso il Tecnoparco del Lago Maggiore a Verbania-Fondotoce): strutture di ricerca che per alcune fasi si sono appoggiate al Laboratorio Re-Cord collegato all'Università di Firenze.

«Questo progetto - spiegano i promotori - rappresenta il primo caso nazionale in cui un'azienda di trasporti pubblici si pone il problema di risolvere aspetti ambientali integrando componenti diverse del territorio: trasporti e gestione rifiuti, consentendo al Verbano Cusio Ossola di diventare **il laboratorio di un'interessante sperimentazione in chiave di sostenibilità**. Va ricordato a questo proposito che nella Provincia del Verbano Cusio Ossola la raccolta differenziata ha raggiunto una quota che supera il 63% e i rifiuti organici rappresentano oltre il 12% di quelli complessivamente raccolti da ConsSerVCO, attestandosi a circa 12.000 tonnellate all'anno, attualmente per lo più conferite a impianti di compostaggio».
Il progetto è stato finanziato da VCO Trasporti, utilizzando nella quasi totalità le risorse derivanti dal credito d'imposta sulla ricerca.

«Questo progetto - spiegano i promotori - rappresenta il primo caso nazionale in cui un'azienda di trasporti pubblici si pone il problema di risolvere aspetti ambientali integrando componenti diverse del territorio: trasporti e gestione rifiuti, consentendo al Verbano Cusio Ossola di diventare **il laboratorio di un'interessante sperimentazione in chiave di sostenibilità**. Va ricordato a questo proposito che nella Provincia del Verbano Cusio Ossola la raccolta differenziata ha raggiunto una quota che supera il 63% e i rifiuti organici rappresentano oltre il 12% di quelli complessivamente raccolti da ConsSerVCO, attestandosi a circa 12.000 tonnellate all'anno, attualmente per lo più conferite a impianti di compostaggio».
Il progetto è stato finanziato da VCO Trasporti, utilizzando nella quasi totalità le risorse derivanti dal credito d'imposta sulla ricerca.



Come si ottiene il bio-olio?

Il progetto di Vco Trasporti prevede l'ottenimento di questo biocarburante in due passaggi: dai rifiuti organici a bio-olio e da bio-olio, attraverso un processo di raffinazione, in greendiesel. «A oggi **è stata completata la prima fase:** testando la possibilità di giungere attraverso una pirolisi veloce (che in assenza di ossigeno 'scalda' la frazione organica dei rifiuti fino a una temperatura di circa 600-700° C) a un bio-olio che possiede un elevato potere calorifico e – come testato dal laboratorio verbanese NisLabVCO – una composizione chimica che si conferma idonea alla successiva fase di raffinazione. A favore dell'applicazione pratica della ricerca depongono anche le valutazioni ricavate dall'analisi costi-benifici, che dimostrano come – anche ipotizzando condizioni di massima cautela – questo rapporto risulti decisamente favorevole. I vantaggi si concretizzerebbero – oltre che nel contributo all'abbattimento delle emissioni di CO_2 in atmosfera – nella riduzione dei costi di acquisto di carburante con le ovvie ripercussioni positive sul bilancio della società. Va inoltre tenuto conto che il costo del carburante sarebbe indipendente dal fluttuare del prezzo del petrolio, perché ancorato alla disponibilità a costo zero di una materia prima quale il rifiuto organico». **La seconda fase del progetto, che partirà a breve**, prevede i procedimenti di raffinazione per creare il green diesel che alimenterà i mezzi pubblici.

Articolo Verbania, 10 gennaio 2013

Rinnovabili.it®
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SULLE FONTI RINNOVABILI

- Un progetto di ricerca voluto da VCO Trasporti
- In Piemonte si sperimenta il biofuel che viene dai rifiuti
  - *Sotto l'egida della Provincia del Verbano Cusio Ossola, il trasporto pubblico locale è pronto a divenire laboratorio di sostenibilità*

(Rinnovabili.it) – Produrre biodiesel a "km 0" per i mezzi di trasporto pubblico a partire dalla raccolta della frazione organica locale. Questo in sintesi quanto si propone di fare il progetto Greendiesel, primo nel suo genere in Italia, voluto dalla piemontese VCO Trasporti sotto l'egida della provincia di Verbano Cusio Ossola. L'iniziativa ha appena concluso la prima fase dello studio commissionato a GreenLab (Organismo di ricerca collegato a Tecnovia, laboratorio qualificato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) e Nanoireservice (società a cui fa riferimento il NisLabVCO, laboratorio di ricerca nel campo delle nanotecnologie e della scienza dei materiali operativo presso il Tecnoparco del Lago Maggiore a Verbania-Fondotoce).Le due strutture di ricerca hanno testato la possibilità di giungere a partire dalla frazione organica dei rifiuti provinciali a un bio-olio ad elevato potere calorifero e chimicamente adatto alla raffinazione, attraverso una pirolisi veloce. Gli Istituiti, nel dettaglio, ne hanno messo in evidenza la fattibilità tecnica-economica dimostrando che la positività del rapporto costi-benefici. I vantaggi, spiega la VCO trasporti si concretizzerebbero, oltre che nel contributo all'abbattimento delle emissioni di CO_2 in atmosfera, nella riduzione dei costi di acquisto di carburante che sarebbe indipendente dal fluttuare del prezzo del petrolio."Un altro aspetto positivo su cui insistere risulta infatti essere l'utilizzo in termini energetici dei rifiuti organici, frazione che in termini quantitativi dovrebbe aumentare con il costante incremento della raccolta differenziata. Questo loro impiego contribuirebbe a limitare problemi e costi inerenti allo smaltimento, che oggi avviene con il conferimento (ricorrendo al trasporto su gomma) a impianti specializzati con una spesa che si riflette sulle tariffe pagate dagli utenti del servizio".

PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA

Greendiesel da rifiuti organici: sperimentazione a Verbania

Conclusa la prima fase dello studio, commissionato da Vco Trasporti, riguardante la produzione di 'greendiesel' da rifiut organici raccolti nel Verbano Cusio Ossola. Obiettivo: poterlo utilizzare nel rifornimento degli automezzi dell'azienda di trasporto pubblico locale Primo nel suo genere in Italia, questo studio mette in evidenza i vantaggi economici derivanti dalla riduzione dei costi di acquisto di carburante e di quelli relativi allo smaltimento rifiuti, con positive ripercussioni sul piano ambientale in sintonia con le linee guida dettate dall'agenda dell'Unione Europea.

Produrre carburanti da rifiuti organici può essere una svolta nel futuro della mobilità su strada. Una soluzione che porterebbe con sé notevol vantaggi, sia da un punto di vista economico che ambientale, e che VCO Trasporti ha voluto esplorare, sotto l'egida della Provincia del Verbanc Cusio Ossola, nella sua fattibilità tecnica-economica con uno studio condotto da GreenLab (Organismo di ricerca collegato a Tecnovia laboratorio qualificato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) e Nanoireservice (società a cui fa riferimento il NisLabVCO, laboratoric di ricerca nel campo delle nanotecnologie e della scienza dei materiali operativo presso il Tecnoparco del Lago Maggiore a Verbania-Fondotoce) Strutture di ricerca che per alcune fasi si sono appoggiate al Laboratorio Re-Cord collegato all'Università di Firenze.

VCO Trasporti è un'azienda di VCO Servizi SpA operativa nel settore del trasporto pubblico locale: gestisce 17 concessioni di autolinee sul territorio del Verbano Cusio Ossola, per una percorrenza annua di circa 1.800.000 km utilizzando una cinquantina di mezzi. Evidente il suo interesse per un progetto di questa natura finalizzato all'utilizzo di questo innovativo biodiesel nell'alimentazione dei propri autobus.

Questo progetto rappresenta il primo caso nazionale in cui un'azienda di trasporti pubblici si pone il problema di risolvere aspetti ambientali integrando componenti diverse del territorio: trasporti e gestione rifiuti, consentendo al Verbano Cusio Ossola di diventare il 'laboratorio' di un'interessante sperimentazione in chiave di sostenibilità.

Va ricordato a questo proposito che nella Provincia del Verbano Cusio Ossola la raccolta differenziata ha raggiunto una quota che supera il 63% e i rifiuti organici rappresentano oltre il 12% di quelli complessivamente raccolti da ConsSerVCO, attestandosi a circa 12.000 tonnellate all'anno, attualmente per lo più conferite a impianti di compostaggio.

Finanziato da VCO Trasporti, utilizzando nella quasi totalità le risorse derivanti dal credito d'imposta sulla ricerca, lo studio – avviato la scorsa primavera – trova le sue ragioni nel quadro d'insieme delineato dalle strategie comunitarie, sintetizzate nella 'formula' *20-20-20 al 2020* (e dunque tra sette anni poter esibire risultati di sostenibilità ambientale con il 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili, il 20% di riduzione

delle emissioni di CO_2 e il 20% di maggiore efficienza energetica).

In questo solco, l'Unione Europea spinge verso l'utilizzo di biocarburanti in sostituzione di carburanti derivati dal petrolio, senza tuttavia un consumo da parte delle 'coltivazioni energetiche' di suolo adibito a colture alimentari e in più contribuendo a risolvere il problema legato allo smaltimento di scarti che produciamo – e continuiamo a produrre – tutti i giorni.

Il progetto di VCO Trasporti prevede l'ottenimento di questo biocarburante in due passaggi: dai rifiuti organici a bio-olio e da bio-olio, attraverso un processo di raffinazione, in 'greendiesel'.

A oggi è stata completata la prima fase, testando la possibilità di giungere attraverso una pirolisi veloce (che in assenza di ossigeno 'scalda' la frazione organica dei rifiuti fino a una temperatura di circa 600-700° C) a un bio-olio che possiede un elevato potere calorifico e – come testato dal laboratorio verbanese NisLabVCO – una composizione chimica che si conferma idonea alla successiva fase di raffinazione.

A favore dell'applicazione pratica della ricerca depongono anche le valutazioni ricavate dall'analisi costi-benifici, che dimostrano come – anche ipotizzando condizioni di massima cautela – questo rapporto risulti decisamente favorevole. I vantaggi si concretizzerebbero – oltre che nel contributo all'abbattimento delle emissioni di CO_2 in atmosfera – nella riduzione dei costi di acquisto di carburante con le ovvie ripercussioni positive sul bilancio della Società. Va inoltro tenuto conto che il costo del carburante sarebbe indipendente dal fluttuare del prezzo del petrolio, perché 'ancorato' alla disponibilità a costo zero di una 'materia prima' quale il rifiuto organico.

Un altro aspetto positivo su cui insistere risulta infatti essere l'utilizzo in termini energetici dei rifiuti organici, frazione che in termini quantitativi dovrebbe aumentare con il costante incremento della raccolta differenziata. Questo loro impiego contribuirebbe a limitare problemi e costi inerenti allo smaltimento, che oggi avviene con il conferimento (ricorrendo al trasporto su gomma) a impianti specializzati con una spesa che si riflette sulle tariffe pagate dagli utenti del servizio.

NanoPress Notizie Locali

Ordina le news per: Pertinenza | Data 11 gennaio 2013

Biodiesel sarà ricavato dai rifiuti organici

utilizzando i normali Rifiuti organici . Questa la sfida che ha accettato la **VCO Trasporti** di Verbania , che ha deciso di testare la possibilità di ricorrere a questo nuovo sistema di alimentazione "greendiesel" per il funzionamento del proprio servizio pubblico. Lo studio sui Carburanti alternativi generati dagli scarti...

4 ore fa | onegreentech.it

VCO Trasporti, Rifiuti organici, Verbania, Biocarburanti, Cusio, Carburanti, Diesel, Fonte

Produrremo biodiesel dai rifiuti?

Diesel, **VCO Trasporti**

di Diesel ricavato dalla frazione organica dei rifiuti. Voluto dalla **VCO Trasporti** , azienda attiva nel settore del trasporto pubblico locale nella provincia del Verbano Cusio Ossola